



PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SALUZZO
VERBALE
di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 14

Mozione intesa come atto di indirizzo ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale: iniziative per la valorizzazione della memoria storica dei fatti avvenuti l'8 e 9 settembre 1943 a Ora (BZ) aventi per protagonista il Battaglione Alpini "Saluzzo"

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno ventinove del mese di aprile dell'anno duemilaventisei, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Sig. Momberto Andrea, riconosciuta legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:15.

Sono stati convocati i Signori:

1) Demaria Franco, 2) Momberto Andrea, 3) Vassallo dott. Andrea, 4) Ruatta geom. Giuliano Carlo, 5) Cravero rag. Silvana, 6) Bertola arch. Roberto, 7) Battisti geom. Paolo, 8) Tagliano dott. Andrea, 9) Ponso Giorgio, 10) Lauro dott. Corrado, 11) Valenzano prof. Nicolò, 12) Damiano dott. Giovanni, 13) Daniele geom. Alberto, 14) Sanzonio arch. Paola, 15) Capitini Claudio, 16) Giordana avv. Nicolò, 17) Conte prof. Riccardo.

Sono assenti i Signori

Capitini Claudio.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signor Flesia Caporgno dott. Paolo.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta la Vicesindaca Neberti avv. Francesca e gli Assessori Comunali Falda dott. Enrico, Gullino dott.ssa Attilia, Rosso avv. Fiammetta, Bravo geom. Gianpiero.

Sono assenti i Signori

=====

Sono stati altresì invitati il Prosindaco e i Consultori in rappresentanza della Comunità di Castellar, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Comunale; presenti: =====

Il Signor Momberto Andrea, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

(sintesi da trascrizione audio)

Il Presidente del Consiglio fa presente che la “Mozione intesa come atto di indirizzo riguardante iniziative per la valorizzazione della memoria storica dei fatti avvenuti l'8 e il 9 settembre 1943 a Ora aventi per protagonista il Battaglione Alpini Saluzzo” è stata presentata dal gruppo Insieme si può, ma prontamente fatta propria e condivisa dai gruppi di minoranza in seno alla Conferenza dei Capigruppo. Cede la parola al Consigliere Vassallo per l'illustrazione.

Il Consigliere prof. Vassallo afferma che questo argomento gli sta particolarmente a cuore e ha avuto modo di approfondire in un recente Convegno che il Comune di Saluzzo ha contribuito ad organizzare, in collaborazione anche con l'ANPI, con gli Alpini - che vede presenti molto numerosi in sala e che saluta - e con il Corriere di Saluzzo.

Ricordare i fatti di Ora crede sia veramente significativo e farlo adesso crede sia ancora più importante, perché i testimoni diretti di quell'epoca stanno scomparendo sempre di più e riuscire a trasmettere la memoria di quel che è successo in quegli anni, dopo la barbarie nazifascista, crede sia fondamentale.

Informa che questo ordine del giorno, che la maggioranza ha voluto proporre, è per rilanciare una proposta del Notaio Quaglia, fatta proprio nell'occasione di questo Convegno, svoltosi il 13 aprile 2026, perchè la memoria di quell'epoca va ricordata anche con qualcosa di tangibile, con qualcosa di concreto.

All'indomani dell'armistizio siglato tra il Regno d'Italia e gli alleati, i reparti del Regio Esercito stanziati in Italia e all'estero si trovarono privi di ordini e in condizioni di grave disorientamento.

Tra questi vi era anche il Battaglione Saluzzo che venne decimato dalla disastrosa Campagna di Russia e reduce anche dalla tragica ritirata. I soldati furono fatti bersaglio di un massiccio attacco del 9 settembre 1943. Un massiccio attacco al quale seguì la reazione degli Alpini; persero la vita nove Penne Nere, tra questi molti soldati erano originari della Città di Saluzzo o dei paesi limitrofi.

Nell'occasione del Convegno, a cui molti Consiglieri hanno partecipato, i presenti hanno avuto modo di conoscere testimonianze rese da alcuni sopravvissuti; hanno avuto modo di sentire la testimonianza di un figlio, come il Notaio Quaglia che, con emozione, ha

partecipato a questo momento raccontando alcuni episodi che il padre stesso gli aveva raccontato.

Crede che sia doveroso promuovere, come Amministrazione, delle azioni concrete e durature, anche finalizzate a preservare la memoria storica del sacrificio di quei militari, che hanno perso la vita a Ora.

Crede che sia importante anche ricordare quegli internati militari italiani, soprattutto adesso, che le testimonianze dirette stanno venendo meno.

Perciò la richiesta di questa mozione è di promuovere delle iniziative culturali capaci di coinvolgere i giovani; iniziative educative commemorative finalizzate alla conservazione e alla trasmissione della memoria del Battaglione Saluzzo, degli eventi di Ora, oltre che degli internati militari italiani; ad individuare delle modalità per onorare il sacrificio dei militari coinvolti nei fatti di Ora, attraverso l'intitolazione di uno spazio pubblico o di un luogo simbolico, per esempio, attraverso l'individuazione o l'apposizione di una targa commemorativa.

Ritiene che questo lo si debba a chi ha perso la vita in quel tragico momento, ma che sia anche un segno importante di come l'intero percorso di resistenza - fatto in quegli anni dai partigiani e da chi, tra le file militari, si sono anche ribellati o hanno perso la vita - sia importante ricordarlo e spiegarlo anche alle nuove generazioni.

Il Consigliere dott. Damiano comunica che ha partecipato con grande interesse a quell'incontro promosso presso l'ex caserma Mario Musso nel quale si è ricostruita la vicenda degli Alpini di Ora.

Anche qui riemerge l'aspetto importante che ha caratterizzato la prima deliberazione odierna, che è quello della memoria. L'episodio di Ora può apparire, al di là dei drammi personali e della memoria di chi rimane, un episodio marginale, ma in realtà è importante nel momento in cui viene contestualizzato in quel momento storico preciso, e cioè di un'Italia che esce da anni di guerra, da anni di lutti, da anni di distruzione conseguenti al ventennio fascista, a una guerra assurda, che per mania di grandezza e di protagonismo qualcuno aveva voluto. C'è il dramma di quei ragazzi che si trovano apparentemente di fronte a un atto che sembra voler significare la fine della guerra, ma che in realtà segna un percorso ancora lungo e luttuoso che porterà poi al 25 aprile, alla liberazione.

Quindi è importante ricordare quei ragazzi: a Ora c'è un monumento che sembra ben tenuto,

ben conservato, che ricorda il sacrificio di quei ragazzi che si trovarono ancor più in un limbo sia dal punto di vista morale, in un momento di confusione, di sconforto, perché non capivano, non coglievano forse appieno l'importanza e il significato della parola armistizio, ma che si trovarono ancor più in un contesto particolarmente complesso quale quello di una terra di confine. Una sorta di limbo nel quale, come ha ricordato con grande commozione l'amico Elio Quaglia, quando passavano, le serrande, le persiane delle case si chiudevano. Quindi anche da parte della popolazione civile, probabilmente per un retaggio anche storico e culturale legato al fatto che quello fosse l'ex impero austro-ungarico, si trovarono doppiamente isolati in quella terra di nessuno e subirono pesantemente i fatti che ne conseguirono, con il silenzio dei comandi che non sapevano dare ordini precisi, la fuga dei principali responsabili e di chi avrebbe dovuto militarmente dare loro delle indicazioni. E' il dramma apparentemente di pochi, di un pugno di Alpini e Artiglieri coraggiosi, ma in realtà è il dramma di un intero popolo, quello del Regio Esercito Italiano che decise, in quel momento di sbandamento e nelle ore immediatamente successive, di stare da una certa parte.

Questi militari non aderirono comodamente a quella che poi diventerà la Repubblica di Salò: avrebbero potuto tranquillamente fare i repubblicani e continuare a perpetrare le ingiustizie e le violenze del fascismo, ma decisero di stare da una parte, che era quella, in virtù del giuramento che avevano prestato, di fedeltà al Re, di fedeltà alla divisa che portavano. Quindi vanno ricordati; è importante che Saluzzo non dimentichi.

Ammette che gli importa relativamente il fatto di ricordarli ad Ora; è giusto ricordarli a Saluzzo, con uno spazio che si augura si potrà individuare e, a breve, dedicare la memoria di questi caduti.

Sottolinea che il numero è incerto, perché in quella fase di incertezza non si sa bene quanti e quali fossero. Ha visto con commozione dei volti in quella bella intervista che li ha visti come protagonisti (l'amico Battisti, l'amico Ghigo, che ricorda con particolare affetto); cita anche Pietro Quaglia che subì la deportazione e il toccante ricordo del figlio ha reso ancor di più la dimensione drammatica di questa vicenda, che appunto ha visto come protagonisti oltre 600.000 militari italiani in quella che venne chiamata l'IMI, Internati Militari Italiani, molti dei quali poi purtroppo non tornarono dai campi di concentramento.

Questi militari fecero una scelta; non sa quanto consapevolmente, quanto possa essere stata consapevole la scelta di un ragazzo di 20 anni che vive il dramma della guerra, della fame, arrivando poi dalla dimensione della guerra di Russia.

Si permette di citare anche una persona che gli è particolarmente cara, il suo defunto nonno Giulio Testa che, come artigiere, riuscì miracolosamente ad arrivare in Via Vecchia di Barge il giorno dopo l'arrivo della cartolina che lo dava per disperso. La famiglia lo riabbracciò con stupore, con affetto e chi ha avuto modo di incontrarlo, lo descrive quasi come una figura spettrale, un ragazzo che ha vissuto sulla propria pelle il dramma della guerra e dalla quale - come tutte le vicende drammatiche della vita, questa è stata sicuramente un'esperienza drammatica - non ne è mai uscito.

Richiama quindi la memoria del nonno e di tutti gli Alpini, gli Artiglieri, tutti i militari italiani, alcuni dei quali si sono poi uniti alla Resistenza, come si può vedere ogni tanto sulle lapidi delle nostre valli incisi nomi che non sono tutti di origine saluzzese, ma tanti anche di origine meridionale.

Ricorda che, pochi giorni fa, è stata deposta una pietra di inciampo alla memoria dell'avvocato Bonatesta, che visse anche lui l'esperienza della deportazione, che è una figura senz'altro da ricordare nella comunità saluzzese.

Si associa quindi al desiderio e alla volontà di fare memoria e ringrazia anche il difficile e dolente percorso che ha fatto l'amico Elio Quaglia nel cercare di elaborare le fatiche, le sofferenze, il dramma che il padre visse in quei tragici giorni.

Termina plaudendo all'iniziativa del gruppo di maggioranza, alla quale si sono associati in maniera sincera i Consiglieri di minoranza e spera di poter insieme ricordare doverosamente questi caduti in un contesto che dovrà essere individuato congiuntamente.

Il Sindaco p.i. Demaria approfitta anche per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e organizzato il programma con gli eventi del 25 aprile, molto ricco e intenso: Assessori, uffici e associazioni.

Ritiene che siano stati toccati, nei vari eventi, tutte le realtà che hanno partecipato alla Liberazione. Ci sono anche state testimonianze molto importanti. Sono stati ricordati i partigiani, i medici, i parroci, le donne, mamme, mogli e le staffette. E' stato proprio un bel 25 aprile e uno degli eventi importanti sicuramente è stata la serata in cui si è parlato del Battaglione Saluzzo a Ora.

Ricorda che con gli Alpini era già stata organizzata nel 2016 una serata molto simile, dove era stato presentato per la prima volta il video. Quindi ringrazia chi l'ha organizzato dal Comune, i Consiglieri Vassallo, Lauro, l'Assessora Gullino e il direttore del Corriere di Saluzzo Gedda.

Crede che sia stato molto importante ricordare quello che è successo, perché si parla di ragazzi di 18-20 anni che probabilmente non erano mai usciti dal nostro territorio; sono arrivati a Trento e poi scaricati a Ora in una situazione che non conoscevano. Allora, non c'era internet, non c'erano notizie, quindi probabilmente non sapevano neanche individuare bene cos'era la parola “armistizio”, ma in pochi secondi, in pochi minuti hanno dovuto scegliere da che parte stare. Sarebbe stato molto più facile scegliere di stare con i tedeschi che garantivano loro delle promesse, che forse non sarebbero state mantenute, però hanno scelto la strada più difficile. Purtroppo molti di questi ragazzi sono stati uccisi e riposano proprio nel cimitero di Ora.

Ricorda che, quando c'è stato il raduno degli Alpini a Trento, è andato insieme ad altri Alpini, al cimitero dove, in effetti, c'è una bella lapide e tutto è ben tenuto.

Ricorda che nell'incontro del 2016 il Sindaco Calderoni aveva scritto una lettera al Sindaco di Ora chiedendo se era possibile mettere una targa sulla lapide, però purtroppo il Sindaco non ha risposto; questo è anche un segnale che quella zona d'Italia non ha ancora digerito del tutto quello che è successo allora.

Ringrazia per questa iniziativa e accoglie ben volentieri quanto viene richiesto nella mozione, quindi di promuovere iniziative culturali, ma in particolare intitolare una zona in Città per ricordare il Battaglione Saluzzo e questi ragazzi.

Riferisce che in quella serata è emersa l'idea che l'area verde di Piazza Battaglioni Alpini potrebbe avere una targa intitolarla ai Ragazzi di Ora, però bisognerà valutare; se non ci sono dei problemi tecnici, potrebbe essere una soluzione da portare avanti.

Il Presidente del Consiglio, visto che non ci sono altre richieste di intervento, pone in votazione lo schema di deliberazione relativo al seguente punto all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna, ad oggetto:

MOZIONE INTESA COME ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 43 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA STORICA DEI FATTI AVVENUTI L'8 E 9 SETTEMBRE 1943 A ORA (BZ) AVENTI PER PROTAGONISTA IL BATTAGLIONE ALPINI “SALUZZO”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Mozione intesa come atto di indirizzo ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale, presentata dal Consigliere Nicolò Valenzano, per il gruppo consiliare Insieme si può: iniziative per la valorizzazione della memoria storica dei fatti avvenuti l'8 e 9 settembre 1943 a Ora (BZ) aventi per protagonista il Battaglione Alpini "Saluzzo", protocollo n. 15419 del 16.04.2026;

Richiamato l'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e ss.mm.ii., l'art. 26, comma 1, dello Statuto del Comune di Saluzzo e l'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale concernenti il diritto di iniziativa del Consiglieri ed in particolare il comma 8 del citato art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale che prevede la possibilità da parte dei Consiglieri di presentare mozioni su argomenti di interesse generale e locale;

Considerato che il presente provvedimento costituisce un atto di indirizzo e quindi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., non è necessario acquisire il parere di regolarità tecnica;

Con voti favorevoli 16 su n. 16 presenti e n. 16 votanti, palesemente espressi,

DELIBERA

di approvare la seguente

Mozione intesa come atto di indirizzo ai sensi dell'art 43 del Regolamento del Consiglio Comunale: Iniziative per la valorizzazione della memoria storica dei fatti avvenuti l'8 e 9 settembre 1943 a Ora (BZ) aventi per protagonista il Battaglione Alpini "Saluzzo"

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- il Battaglione Alpini "Saluzzo" rappresenta un elemento costitutivo della comunità saluzzese, la cui memoria è strettamente collegata a quella della città da cui prende il nome;
- i fatti avvenuti nella località di Ora (BZ) nei giorni immediatamente successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943 rappresentano una pagina significativa della storia nazionale e locale, strettamente legata ai valori della Resistenza da cui è nata la Costituzione della Repubblica Italiana;

Ricordato che:

- all'indomani dell'armistizio di Cassibile, siglato tra il Regno d'Italia e gli Alleati il 3 settembre e annunciato via radio l'8 settembre 1943 dal Maresciallo Pietro Badoglio, i reparti del Regio Esercito stanziati in Italia e all'estero si trovarono privi di ordini e in condizioni di grave disorientamento, venendo quasi ovunque attaccati da forze tedesche che avevano il preciso intento di neutralizzarle, impossessandosi delle armi e arrestando i militari;
- tra questi reparti il Battaglione "Saluzzo", decimato dalla disastrosa campagna di Russia e reduce dalla tragica ritirata, si trovava stanziato in Alto Adige con lo scopo di presidiare le infrastrutture strategiche come ponti e nodi ferroviari;
- a partire dalle prime ore del 9 settembre 1943 i soldati italiani furono fatti bersaglio di un massiccio attacco tedesco al quale seguì la reazione degli alpini, determinati a non arrendersi alla cattura. La battaglia che ne scaturì provocò la morte di almeno 9 penne nere, il ferimento e la cattura di molti altri;
- la maggior parte dei giovani soldati italiani coinvolti era originaria di Saluzzo o dei paesi limitrofi;

Considerato che

- i fatti sopra menzionati sono stati documentati da ricerche e testimonianze dirette di appartenenti al Battaglione Saluzzo, tra cui Piero Quaglia, Giovanni Battisti, ed altri reduci;
- la memoria di tali eventi è stata recentemente rievocata in occasione dell'incontro svoltosi a Saluzzo il 13 aprile 2026, grazie anche alla ricostruzione di storici come Gianni Oliva e di giornalisti quali Piergiorgio Veralli e Alberto Gedda;

Rilevato che:

- questi fatti si inseriscono nel più ampio contesto della Seconda guerra mondiale e rappresentano una delle prime forme di opposizione ai nazifascisti;
- la conoscenza e la trasmissione della memoria storica costituiscono strumenti fondamentali per la formazione delle giovani generazioni e per la promozione dei valori di pace, democrazia e responsabilità civile;
- con il progressivo venir meno dei testimoni diretti, il patrimonio di memoria legato al Battaglione Saluzzo e ai fatti di Ora rischia di disperdersi;
- le istituzioni locali svolgono un ruolo essenziale nella tutela e valorizzazione della memoria storica, anche attraverso iniziative culturali, educative e commemorative;

Ritenuto che:

- sia doveroso promuovere azioni concrete e durature finalizzate a preservare e valorizzare la

memoria del sacrificio dei militari coinvolti nei fatti di Ora del settembre 1943;

- sia altresì imprescindibile ricordare i militari italiani che, dopo la cattura da parte delle forze tedesche, scelsero la dura condizione di prigionia nei campi di lavoro nazisti piuttosto che aderire alla Repubblica Sociale Italiana, venendo inquadrati come Internati Militari Italiani (IMI);
- l'intitolazione di spazi pubblici o luoghi simbolici rappresenta uno strumento efficace per garantire una memoria visibile, permanente e condivisa;

DELIBERA

di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale:

- a promuovere iniziative culturali, educative e commemorative finalizzate alla conservazione e alla trasmissione della memoria del Battaglione Saluzzo, degli eventi di Ora, e della resistenza condotta dagli Internati Militari italiani (IMI) anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e della cittadinanza;
- a individuare modalità idonee per onorare il sacrificio dei militari coinvolti nei fatti di Ora, anche mediante l'intitolazione di uno spazio pubblico o di un luogo simbolico, accompagnata dall'apposizione di una targa commemorativa che richiami esplicitamente la battaglia, il sacrificio dei caduti, quale segno concreto e permanente di memoria e riconoscimento storico;
- a ricordare la deportazione degli IMI e la successiva scelta della stragrande maggioranza tra essi di non aderire alla Repubblica Sociale Italiana, quale atto di Resistenza che pose le basi, insieme alla guerra Partigiana, alla nascita della Repubblica Italiana e della sua Costituzione.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
Momberto Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
Flesia Caporgno dott. Paolo **

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa